



L INCONTRO

QUADRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA CIECHI DI GUERRA - ONLUS ANNO XXXI - N.3 SETTEMBRE/DICEMBRE 2013

Vita Associativa

Attività della Presidenza Nazionale
di *Giovanni Palmili*

2

XII Assemblea Nazionale Ciechi di
Guerra
di *Roberto Gasparotto ha collaborato
Antonio Rampazzo*

6

Nella città Tuscolana l'Assemblea dei
Ciechi di Guerra
di *Paola Polli*
tratto da "Il Tuscolo.it"

7

Un cieco di guerra pellegrino ad Aschwitz
di *Giuseppe Guarino*

8

Assemblea Regionale Calabria
di *Carmine De Fazio*

10

Solidarietà

Serata culturale e di solidarietà.
di *Giovanni Donato*
ha collaborato *Antonio Rampazzo*

12

Amici che ci lasciano

In ricordo di *Michele Pranzo*
di *Luigi Racanelli*

13



Nelle fotografie:

sopra, il Presidente Nazionale, Gr. Uff. Italo Frioni e la moglie la Sig.ra Miliana, durante il baciavano al Santo Padre;
sotto il socio Eugenio Gasparotto e il nipote Roberto durante il saluto del Santo Padre ai fedeli.

Redazione:

Via Castelfidardo n.8 - 00185 Roma
Registrazione Tribunale di Roma n.9/83 del 15/01/1983
Poste Italiane S.p.A.-
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (Conv. in Legge 27/02/2004 n. 46)
Articolo 1, comma 2, DCB Roma

Attività della Presidenza Nazionale

di *Giovanni Palmili*

Nel precedente numero del *L'Incontro*, abbiamo dato notizie circa la presentazione al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati di disegni di legge e di proposte di legge riguardanti la messa a regime dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore, il miglioramento dei trattamenti pensionistici delle vedove, mentre in merito all'aumento del 10% di tutte le voci componenti la pensionistica di guerra, abbiamo riferito il lavoro svolto dall'apposito comitato, voluto dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, allo scopo di agevolare l'iter parlamentare di una proposta di legge presentata da tutte le Associazioni interessate. Nel mese di luglio detto comitato ha votato a maggioranza una bozza di proposta di legge che prevede l'aumento del 10% di tutte le voci componenti la pensione di guerra, ripartito in un biennio, per una spesa totale di circa 170 Milioni di euro, a causa del notevole aumento della pensione spettante agli appartenenti alla tabella N. L'A.I.C.G., pur aderendo all'aumento del 10% di tutte le voci, ha votato contro tale proposta, unicamente a causa del notevole incremento dell'onere finanziario derivante dall'aumento del 60% della pensione dovuta agli iscritti alla tabella N, mentre, il complessivo onere finanziario della bozza poteva essere contenuto nei limiti di 70 milioni di euro in un biennio, con maggiore possibilità di trovare parlamentari disponibili a presentarla. Purtroppo, nonostante

le dovute pressioni esercitate nei confronti dei parlamentari, a tutt'oggi, sono stati presentati: al Senato il ddl n. 1093, a firma del Sen. Carlo Giovanardi, concernente la definitiva disciplina dell'assegno sostitutivo, comprendente, come già detto, l'erogazione nella misura di 900,00 euro per 13 mensilità, l'adeguamento automatico, l'erogazione mensile da parte delle Ragionerie Territoriali dello Stato, il conguaglio in favore di coloro che non hanno percepito l'assegno in parola negli anni 2010, 2011 e 2012. Tale disegno di legge comporta una spesa di euro 17 milioni, in sede di prima applicazione, per poi, scendere a circa 12 milioni di euro negli anni successivi. Analoga proposta di legge, con il numero 1668, è stata presentata alla Camera dei Deputati dall'On. Margherita Miotto. Ai parlamentari, sopra nominati, vanno i ringraziamenti della categoria, per la loro comprensione e solidarietà sempre mostrata per le nostre problematiche. L'interessamento della Presidenza non è stato inferiore, ma, come detto, i Senatori e Deputati, ripetutamente contattati, pur confermando il loro interessamento in merito, non sono riusciti a superare l'ostacolo rappresentato dall'onere finanziario di tali provvedimenti legislativi. In proposito occorre ricordare le raccomandazioni ricevute dai parlamentari di astenersi dal presentare ddl o pdl eccessivamente onerosi. Al momento di andare in stampa, non abbiamo ricevuto conferma circa la presen-

tazione della bozza di legge elaborata dalle varie associazioni partecipanti al comitato sopra nominato, concernente l'aumento del 10% di tutte le voci della pensione di guerra. Il 4 ottobre, si è svolto, in audio-conferenza, l'ultimo Consiglio Nazionale, eletto dall'XI Assemblea Nazionale svoltasi a Bussolengo (VR) nei giorni 7-9 ottobre 2010. Dopo gli adempimenti di rito, il Consiglio Nazionale ha proceduto all'approvazione della Relazione Morale e Finanziaria da sottoporre alla XII Assemblea Nazionale. Tra le comunicazioni del Presidente Nazionale, assumono rilevanza i dati statistici ricevuti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze circa il numero dei grandi invalidi che, in un semestre, alla data del 30 giugno 2013 sono diminuiti da 2.070 unità a 1.899; mentre, le partite di pensioni dirette sono scese da 36.000 a 34.000 unità. Inoltre, a seguito del clima di collaborazione instauratosi con l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, presieduta dall'Avvocato Giuseppe Castonovo nuovamente, questi ha invitato il nostro Presidente ad un viaggio in Polonia per rendere omaggio ai milioni di ebrei vittime dello sterminio nazista nei campi di concentramento di Auschwitz, nonché a partecipare alla seconda giornata regionale delle Vittime Civili di Guerra, svoltasi a Cassino (FR) il 28 settembre u.s.. Anche l'anno 2013, appena conclusosi, è stato segnato da un'intensa attività della nostra Associazione, attività

caratterizzata sia nel tentare di portare a soluzione i problemi economici e giuridici che, nonostante l'impegno profuso da tutti gli iscritti, hanno trovato sì condivisione da parte dei politici, ma non la loro definizione, sia nella organizzazione di quelle manifestazioni prescritte dal nostro Statuto quali: le assemblee regionali o interregionali, svoltesi nel corso dell'anno, che, con lo scadere del triennio e delle cariche sociali, hanno avuto l'onere delle elezioni del nuovo Consiglio Periferico e, quindi, la conferma o l'elezione del nuovo Presidente locale, nonché lo svolgimento dell'Assemblea Nazionale dei soci, Assemblea che il Consiglio Nazionale, tenutosi a Roma nei giorni 3-4 aprile, aveva stabilito di celebrare a Roma o in una località viciniora per contenere i costi del soggiorno. La presidenza, constatato l'elevato costo praticato dalle strutture alberghiere della capitale, idonee ad ospitare circa 200 partecipanti, si è vista costretta ad optare per una località facilmente raggiungibile dalla stazione Termini, località individuata nella ridente cittadina di Frascati, ove la struttura alberghiera "Giovanni XXIII" ha offerto un buon soggiorno a prezzo modico. Il lavoro svolto dai presidenti dei Consigli periferici ha consentito una notevole partecipazione dei soci, tenuto conto della loro età avanzata e delle difficoltà ad essere accompagnati. Nei giorni 28 e 29 ottobre, quindi, si è svolta la XII Assemblea Nazionale dei soci dell'A.I.C.G., conclusasi con l'elezione del nuovo Consiglio Nazionale. Il giorno 30 ottobre, numerosissimi soci hanno partecipato all'udienza generale del Papa Francesco Bergoglio, che ha salutato personalmente il nostro

socio Eugenio Gasparotto e il Presidente Nazionale Gr. Uff. Italo Frioni. Riteniamo doveroso riassumere, sia pure brevemente, lo svolgimento della XII Assemblea Nazionale dei soci a beneficio di coloro che non hanno potuto partecipare al triennale evento, importante momento di aggregazione, di riflessione e di puntualizzazione della futura attività associativa a cui il nuovo Consiglio Nazionale dovrà dare concreta attuazione. Lunedì 28 ottobre, alle ore 12, l'Ufficio di Presidenza, con un folto gruppo di soci, ha reso omaggio al monumento dei caduti eretto a Frascati in piazza Guglielmo Marconi, alla presenza del Sindaco, Stefano Di Tommaso, ed una rappresentanza dell'Arma dei Carabinieri. Dopo l'esecuzione del "Silenzio" il Sindaco ed il Presidente Nazionale hanno ricordato il sacrificio dei tanti caduti per la difesa della Patria e della nostra Libertà. La toccante cerimonia è stata ripresa da una TV locale che ha voluto dare risonanza anche alla presenza di numerosi ciechi di guerra presenti nella cittadina per la celebrazione della loro XII Assemblea Nazionale. Alle ore 15, tutti i partecipanti all'Assemblea, giunti da ogni parte d'Italia, alla presenza di numerose autorità civili e militari, hanno avuto modo di apprezzare un concerto magistralmente eseguito della banda dei Carabinieri della Capitale. Alle ore 16, dopo l'ascolto degli inni Italiano ed Europeo, il Presidente Nazionale uscente, ha aperto i lavori della XII Assemblea. Quindi, ha porto ai presenti il saluto dell'ufficio di Presidenza e di tutti i Consiglieri Nazionali uscenti; l'Assemblea ha eletto quale Presidente il prof. Marcello Iometti e quali vicepresi-

denti della stessa i Soci Giuseppe Zen e Giovanni Credentino, ha svolto le funzioni di Segretario dell'Assemblea la Signora Monia Bartolucci; inoltre l'Assemblea ha eletto quali componenti il Collegio degli scrutinatori il rag. Gianfranco Coppari, la Dott.ssa Katia Pavoni e il Sig. Marcello Poeta per gli scrutinatori vedenti e i soci Giuseppa Puliafito e Sergio Natalini per gli scrutinatori non vedenti. Il prof. Iometti, presidente dell'Assemblea, dopo aver porto ai presenti un caloroso saluto, complimentandosi per la nutrita partecipazione ai lavori assembleari, fa dare lettura della Relazione Morale e Finanziaria, con la quale vengono evidenziati i momenti salienti dell'attività associativa svolta nel triennio precedente; il commosso ricordo dei numerosi soci deceduti in questo lasso di tempo viene vissuto con l'osservanza di un minuto di silenzio; viene illustrata la situazione finanziaria dell'Ente e si conclude con l'auspicio che il nuovo Consiglio Nazionale, che sarà eletto, riesca a condurre in porto le problematiche non ancora risolte quali il riconoscimento dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore a tutti gli aventi titolo, un più favorevole trattamento per le vedove dei grandi invalidi, il miglioramento dei trattamenti pensionistici di guerra. Prima di aprire il dibattito sulle problematiche della categoria, il Presidente invita l'Assemblea ad eleggere i componenti le Commissioni previste dallo Statuto. Il giorno successivo, è proseguito il dibattito sulle problematiche associative al quale sono intervenuti numerosi soci, che hanno voluto impegnare la futura dirigenza a proseguire con

VITA ASSOCIATIVA

rinnovato impegno il lavoro finora svolto per portare a soluzione le problematiche della categoria ancora irrisolte. Al termine del dibattito l'Assemblea ha approvato la Mozione Finale che riportiamo al termine del seguente articolo. Alle ore 15, hanno avuto inizio le votazioni per eleggere gli 11 Consiglieri Nazionali. Hanno partecipato al voto 169 soci presenti di persona e 151 soci presenti per delega, per un totale di 320 schede votate. Alle ore 22 e 45 il Presidente del seggio degli scrutinatori procede alla proclamazione degli 11 Consiglieri Nazionali eletti che riportiamo di seguito: Giovanni Credentino, Benito Di Pisa, Marcello Iometti, Luigi Monno, Iole Neri, Giovanni Palmili, Antonio Poeta, Attilio Princiotto, Leonardo Sassi, Alvise Taglietti, Giuseppe Zen. La mattina di mercoledì, 30 ottobre, con 2 pullman, messi a disposizione dal Ministero dell'Aeronautica Militare ed uno, noleggiato, circa 160 Soci si sono recati in piazza San Pietro, nel settore riservato all'Associazione, per assistere all'udienza di Papa Francesco Bergoglio. Nei giorni 3 e 4 dicembre, si è riunito a Roma, presso la Sede Centrale della nostra associazione, il neo Consiglio Nazionale chiamato ad eleggere il Presidente Nazionale, 3 Vicepresidenti Nazionali, il Collegio dei Sindaci Revisori e il Collegio dei Proviviri. Dalle elezioni risulta confermato alla Presidenza Nazionale il Gr. Uff. Italo Frioni, alla Vicepresidenza Nazionale il Prof. Marcello Iometti, il Dottor Giovanni Palmili e il Prof. Alvise Taglietti. Successivamente il nuovo Consiglio Nazionale ha proceduto ad eleggere il Collegio dei Sindaci Revisori nelle persone del Dottor



Andrea Franchi, del Rag. Giuliano Buratti, del Rag. Gianfranco Coppari, quali membri effettivi e dei Signori Luigi Andreolini e Marcello Poeta quali membri supplenti nonché il Collegio dei Proviviri nelle persone dell'Avv. Alealdo Ginaldi, del Cav. Giovanni D'Alessandro e del Prof. Lino Valerio, quali membri effettivi e del Prof. Giuseppe Guarino e del Sig. Enzo Vaglini, quali membri supplenti. Ha inoltre provveduto alla nomina della Commissione "Stampa e Propaganda" nelle persone del Prof. Antonio Poeta, del Prof. Attilio Princiotto e del Prof. Franco Valerio, e della Commissione per il Terzo Mondo nelle persone della Dottoressa Antonia Cordedda, del Sig. Giovanni Credentino, del Dott. Bruno Guidi, del Prof. Marcello Iometti e della Sig.ra Iole Neri. Quindi, il Consiglio Nazionale ha ampiamente dibattuto il lavoro svolto nel triennio precedente; ha preso atto della difficile situazione che attraversa il Paese; ha, tuttavia, invitato l'Ufficio di Presidenza a cogliere ogni occasione per portare a compimento i desiderata

dell'Assemblea Nazionale. Come riferito nel precedente numero de L'Incontro, a seguito di un diretto interessamento della Presidenza, il TAR del Lazio aveva fissato, per il 20 novembre 2013, la discussione del ricorso amministrativo, concernente l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore, promosso dalla nostra Associazione al quale, hanno aderito anche altri grandi invalidi di guerra. Il giorno stabilito, la Presidenza, con un ristretto numero di soci, era presente nei locali del Tribunale Amministrativo del Lazio, per essere presente all'udienza. Dopo avere atteso pazientemente l'ora stabilita, l'Avvocato Tedeschini comunicava al Presidente che il giudice aveva emesso la sentenza il cui dispositivo sarebbe stato depositato entro 45 giorni. L'11 dicembre, la Presidenza riceveva, via e-mail, copia della sentenza, rimanendo sorpresa nel leggere le conclusioni a cui è pervenuto il giudice adito, una volta esaminato quanto rappresentato dalle parti in causa. Infatti, il TAR del Lazio, non ha accolto il ricorso amministrativo, sostenendo che in capo ai

Nella fotografie:

A Sinistra i soci dell'AICG e i graditi ospiti, fra cui il Sindaco di Frascati Stefano Di Tommaso, il Maggiore Giuseppe Iacovielli, dell'Arma dei Carabinieri di Frascati e il Gen. DCC Umberto Rocca, Presidente del Gruppo Medaglie d'Oro al Valor Militare, durante l'ascolto dell'Inno Italiano eseguito dalla Banda dei Carabinieri, magistralmente diretta dal Maresciallo Massimiliano Ciafrei. A destra la Banda dei Carabinieri nell'esecuzione dell'Inno di Mameli.



ricorrenti non vi è un interesse legittimo, ma un diritto soggettivo da far valere dinanzi al giudice ordinario. Il Presidente ha immediatamente chiesto un incontro con l'Avvocato Tedeschini al fine di poter stabilire quale sia la strada migliore da percorrere. Nella riunione avuta con l'Avvocato Tedeschini l'8 c.m., questi ha espresso l'avviso di non ricorrere al Consiglio di Stato, ma di adire direttamente il giudice ordinario. Sarà cura della Presidenza informare, tempestivamente, gli interessati sull'evolversi dell'azione intrapresa.

MOZIONE FINALE della XII ASSEMBLEA NAZIONALE dei SOCI dell'A.I.C.G.

I Ciechi di Guerra e per Servizio Militare partecipanti alla XII Assemblea Nazionale, svoltasi a Frascati (RM) - presso il Centro Giovanni XXIII - nei giorni 28-29 ottobre 2013;

- udita la Relazione Morale e Finanziaria presentata dal Consiglio Nazionale al termine del mandato triennale;

- dopo ampia e partecipata discussione riguardante tutte le proble-

matiche della categoria;

- premesso che occorre intensificare le iniziative attuative dello Statuto sociale, finalizzate alla testimonianza degli ideali di Pace tra i popoli, mediante interventi di presenza e di solidarietà nelle aree colpite da eventi bellici, soprattutto in favore delle vittime di guerra e mediante l'attiva partecipazione ad incontri commemorativi di fatti che hanno visto il sacrificio di tanti Caduti per servizio militare e stragi di popolazioni inermi;

- rivolgono al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, un deferente saluto ed esprimono un vivo apprezzamento per le iniziative da Lui promosse e patrocinare volte: a tener desto il memore rispetto e il valore dell'Unità Nazionale; a rinnovare il doveroso omaggio ai Caduti di tutte le guerre ed a quanti per la patria o sotto l'egida dell'Onu hanno sacrificato e sacrificano il bene supremo della "vita" o la loro integrità psicofisica, per garantire alla nostra generazione ed a quelle future di vivere in una nazione libera, indipendente, unita, democratica, nel contesto di una più

salda unione europea in un mondo più giusto e solidale;

- manifestano unanimemente seria preoccupazione ed una sdegnata condanna di ogni guerra e del terrorismo, che sotto ogni forma e bandiera, costituisce una grave minaccia per l'intera umanità e sono fortemente preoccupati per il perdurare delle condanne a morte, delle mutilazioni genitali femminili e dello sfruttamento delle donne e dei minori.

Inoltre affermano solennemente il diritto di ogni uomo e di ogni collettività a veder soddisfatto l'irrinunciabile bisogno alla pace ed alla giustizia che ne è la necessaria premessa e a vedere salvaguardata la dignità delle persone e delle collettività.

Preso infine atto dei molteplici argomenti, osservazioni, suggerimenti e proposte scaturiti dai lavori assembleari;

impegnano la futura dirigenza nazionale ad adoperarsi per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1) il miglioramento economico e normativo dei trattamenti pensionistici dei Grandi Invalidi di guerra e per servizio militare anche

VITA ASSOCIATIVA

al fine di recuperare il potere d'acquisto perduto nel corso degli anni e particolarmente mirato a sanare le situazioni di disagio economico e morale dei coniugi superstiti, di chi ha assistito per almeno 5 anni il grande invalido, per i quali si chiede anche la reversibilità del 60% dei cumuli del dante causa e dei figli minorenni, dei quali va salvaguardata e garantita soprattutto la dignità della persona, nonché di quei ciechi di guerra e per servizio militare colpiti da mutilazioni ed infermità aggiuntive, avendo riguardo all'effetto notevolmente aggravante delle stesse nella quotidianità e nella vita di relazione. Di qui l'esigenza anche di un eventuale nuovo riordinamento generale della complessa legislazione pensionistica; 2) la salvaguardia e in prospettiva l'aggancio a più favorevoli parametri del sistema di adeguamento automatico delle pensioni di guerra e per servizio militare; 3) la necessità di ribadire con fermezza, specialmente dopo l'incredibile esperienza dell'ottobre 2012, che la pensione di guerra non è un atto concessivo assistenziale bensì risarcitorio nei confronti di quanti hanno sacrificato la propria integrità fisica o psichica e che pertanto questo debito vitalizio dello Stato non costituisce reddito a qualsiasi titolo, così come sancito dalla legislazione vigente e più volte confermato dalle sentenze della Corte Costituzionale; 4) la necessità di sostenere con l'impegno e la partecipazione di tutti i soci la rapida messa a regime dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare più rispondente all'onere dell'assunzione di un collaboratore e ottenere una fruizione più agile di detto assegno (mensilizzazione,

indicizzazione e tredicesima mensilità); 5) la necessità di operare, dando la dovuta priorità, nelle opportune sedi affinché si proceda ad una revisione del quadro normativo riguardante la gravosa incidenza della sordità, nonché dell'amputazione di uno o di entrambi gli arti superiori o inferiori in presenza di cecità, anche utilizzando le documentazioni riguardanti le aggravanti che le pluriminorazioni creano; 6) sollecitare interventi presso la Conferenza Stato-Regioni in materia di cure climatiche al fine di evitare sperequazioni di trattamento economico e conseguire l'erogazione dei benefici al solo titolo della minorazione. Non minore la necessità di garantire un'assistenza sanitaria, farmaceutica ed ospedaliera che sia rispettosa non solo delle necessità terapeutiche ma altresì della dignità e dei bisogni affettivi ed assistenziali dei Grandi Invalidi di Guerra e per servizio militare garantendo la presenza di una persona di fiducia; 7) favorire interventi appropriati sulla legge 68/99 per la modifica o l'interpretazione autentica della norma discriminante, che vieta al figlio del Grande Invalido di guerra e per servizio di usufruire del collocamento obbligatorio ancorché ne abbia già usufruito il dante causa al fine di vedere finalmente riconosciuti i diritti al collocamento protetto del coniuge superstite e dei figli dei Grandi Invalidi di Guerra e per servizio militare ed estendere ai ciechi per servizio militare la normativa delle leggi 203 e 236/2002. Concludendo:

L'assemblea, consapevole dell'opportunità di intensificare i rapporti con le associazioni consorelle e nell'ambito della Confederazione

tra le associazioni combattentistiche e partigiane e dell'IKK, nonché all'interno dell'AICG tra la sede centrale e gli organi periferici per un dialogo più assiduo e costruttivo tenuto conto della necessità di maggior armonia e collaborazione tra i soci appartenenti ai consigli regionali e interregionali, fa appello all'unità associativa, strumento indispensabile per il conseguimento dei traguardi programmati. Nella ricorrenza, dell'anno 2013, 70° anniversario dell'Armistizio e nella ricorrenza nell'anno 2014, anniversario del centenario dell'inizio della prima guerra mondiale l'Assemblea impegna l'associazione a promuovere ed a partecipare ad iniziative celebrative che mettano in evidenza il valore irrinunciabile dell'unità dalla Patria e l'inesauribile anelito alla Pace, alla Democrazia ed alla Libertà ed il valore del sacrificio dei caduti e dei mutilati ed invalidi civili e militari, testimonianza vivente degli orrori della guerra.

Frascati

28-30 ottobre 2013

XII ASSEMBLEA N A Z I O N A L E CIECHI DI GUERRA

di **Roberto Gasparotto**,

ha collaborato **Antonio Rampazzo**

Sono stati giorni interessanti e positivi per l'Associazione perché hanno consentito ai numerosi partecipanti di incontrare anche amici di vecchia data. I lavori assembleari sono stati molto intensi con numerosi e significativi interventi, attraverso i quali sono stati posti in evidenza i positivi risultati ottenuti nei vari decenni di attività dell'AICG e specialmente quelli ancora irrisolti,

concernenti la soluzione definitiva dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare, di un equo e più dignitoso trattamento di reversibilità e la perequazione economica riguardanti i maggiormente colpiti dagli eventi bellici. Il centro Papa Giovanni XXIII ha offerto, nella bella località di Frascati, una buona ospitalità. Tutti i documenti presentati sono stati approvati dalla stragrande maggioranza dei soci, a dimostrazione dell'ottimo operato degli organi dirigenti, sia centrali che periferici e in modo particolare della Presidenza Nazionale. Una buona parte del tempo disponibile è stata occupata dalle operazioni elettorali relative al rinnovo del Consiglio Nazionale dell'AICG, i cui risultati hanno riconfermato la maggioranza di quello precedente con l'introduzione di alcuni nuovi consiglieri che daranno, senz'altro, il loro contributo per la continuazione dell'insostituibile funzione dell'AICG a favore di tutti gli iscritti. Mercoledì 30 ottobre è stato dedicato alla partecipazione all'udienza generale di Papa Francesco alla quale ha partecipato una folta delegazione di soci che sono intervenuti con pullman messi a disposizione dal Ministero della Difesa. Eugenio Gasparotto, di Rosà, Vicenza, è giunto in automobile, con il nipote Roberto, a causa delle sue mutilazioni, agli occhi, agli arti superiori e ad un arto inferiore per cui con una carrozzina si è avviato verso la posizione riservata all'Associazione Italiana Ciechi di Guerra, strada facendo però, le Guardie Svizzere e poi la Gendarmerie Vaticana gli hanno indicato, con loro grande stupore, di posizionarsi di fronte all'altare di Papa France-

sco. Un SOGNO che si avvera, per Eugenio! Nell'attesa dell'arrivo del Pontefice avevano vicino la banda che suonava. Verso le 9,30 si è sentito un boato di applausi e canti e questo è stato il segnale che Papa Francesco era arrivato sulla sua Papamobile bianca, sentirlo e vederlo dal vivo ha emozionato tutti. Papa Francesco ha fatto il giro della Piazza con la Papamobile per salutare tutte le persone e tutti quei gruppi da ogni parte del mondo che gremivano Piazza San Pietro per poter vederlo o stringergli la mano per pochi istanti. Papa Francesco una volta arrivato sull'altare ha portato il suo saluto e con semplici parole ha parlato del dovere che tutti abbiamo verso gli altri e verso noi stessi per rendere la vita più bella a questa umanità sempre più sofferente. Dopo la benedizione, a piedi è sceso in mezzo alla folla che lo acclamava per poterlo salutare, in particolar modo si è soffermato tra i disabili in carrozzina stringendo loro la mano. Quando è arrivato da Eugenio, si è sentito stringere le braccia e con un abbraccio caloroso Eugenio gli ha dato un bacio sulla guancia. Con emozione Eugenio ringrazia la disponibilità che ha avuto Papa Francesco per la meravigliosa opportunità di aver fatto sentire l'affetto a tutte quelle persone che hanno più difficoltà ma che hanno molto da insegnare.

Nella città tuscolana l'Assemblea Nazionale dei ciechi di guerra

di **Anna Paola Polli**

Tratto da "Il Tuscolo.it"
del 30/10/13

L'incontro è stato ospitato nel centro congressi intitolato a

Giovanni XXIII in occasione della Festa dell'Unità nazionale e delle Forze Armate del IV novembre prossimo, momento nel quale i soci eleggeranno anche il nuovo consiglio. FRASCATI - E' stata ospitata al Centro Giovanni XXIII lo scorso 28 ottobre l'Assemblea Nazionale dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra presieduta da Italo Frioni. Un momento voluto in occasione della Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate del IV novembre prossimo nel quale i soci, insieme all'elezione del nuovo Consiglio, hanno voluto testimoniare quegli ideali di Pace tra i popoli che sono a fondamento del loro essere presenti e attivi sul territorio nazionale, anche con interventi di solidarietà nelle aree colpite da eventi bellici in favore delle vittime di guerra. «Rinnovando – dice il presidente – l'omaggio ai Caduti di tutte le guerre e a quanti per la Patria hanno sacrificato e, purtroppo in molti casi, ancora sacrificano, il bene supremo della vita o la loro integrità fisica. Per garantire alla nostra e alle future generazioni di vivere nel rispetto di valori fondati su giustizia e uguaglianza, contro ogni forma di razzismo o fondamentalismo».

L'incontro è stato omaggiato dalla Banda dell'Arma dei Carabinieri diretta dal Mar. Massimiliano Ciafrei che ha eseguito brani del patrimonio musicale classico italiano oltre all'Inno di Mameli, a quello Europeo e alla marcia d'ordinanza dell'Arma La Fedelissima. Presente alla cerimonia il sindaco Stefano Di Tommaso.

A rappresentare l'Arma dei Carabinieri il comandante del Gruppo Carabinieri Frascati, tenente colonnello Luciano Magri-

VITA ASSOCIATIVA

ni con il maggiore Giuseppe Iacoviello e molti fra i militari parte del distaccamento di via Vittorio Veneto. Presente anche il generale di Divisione dell'Arma dei Carabinieri, Umberto Rocca presidente del Gruppo Medaglie d'Oro al Valor Militare che, nel 1975 ad Acqui Terme, rimase gravemente ferito perdendo la vista durante uno scontro a fuoco con un nucleo armato delle Brigate Rosse. Nel corso dell'incontro al Centro Giovanni XXIII gestito dalla Congregazione dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù, i componenti l'Associazione Nazionale Ciechi di Guerra hanno anche posto attenzione alle problematiche riguardanti la categoria tra le quali il valore risarcitorio dei trattamenti economici e il miglioramento normativo dei trattamenti pensionistici erogati per danni irreversibili alla propria integrità psicofisica. Presente all'incontro anche il professionista tuscolano Luigi Rossetti, coordinatore servizi accoglienza e gestione del centro di formazione.

UN CIECO DI GUERRA PELLEGRINO AD AUSCHWITZ

di *Giuseppe Guarino*

Ricorrendo quest'anno il 70° anniversario della fondazione dell'Associazione Nazionale Vittime civili di guerra e quello della guerra di liberazione, la Presidenza Nazionale dell'Associazione stessa ha promosso varie iniziative col denominatore comune della "commemorazione". Fra queste, ha organizzato un pellegrinaggio ad Auschwitz, dal 13 al 15 settembre u.s., a cui hanno partecipato molti presidenti delle sezioni provinciali, alcuni presidenti regionali e alcuni studenti scelti dalla sede nazionale.

Auschwitz Birkenau fu un complesso dei vari campi di concentramento e di sterminio di massa, costruito in Polonia, dalla Germania nazista, durante la II guerra mondiale.

Situato a 67 Km ad ovest di Cracovia, fu il centro di sterminio più grande nella storia del nazismo, che svolse un ruolo fondamentale

nel progetto "soluzione finale della questione ebraica", eufemismo con il quale i nazisti indicarono lo sterminio del popolo ebraico. Dal 1979 il campo di concentramento di Auschwitz fa parte dei Patrimoni dell'umanità dell'UNESCO. Niente dunque di più appropriato per affidare alla memoria delle vittime civili di guerra e degli alunni della scuola le atrocità della guerra.

La prima tappa del viaggio è stata Cracovia, con visita guidata al centro storico.

Sabato 14 i partecipanti al pellegrinaggio hanno avuto l'onore e il piacere di essere raggiunti dai rappresentanti del governo italiano, nelle persone del sottosegretario alla Difesa, Gioacchino Alfano e del Generale Camporese, addetto militare italiano a Cracovia.

Tutti insieme hanno iniziato la "VIA CRUCIS" lungo le sale e i corridoi dove sono le testimonianze dell'immane eccidio.

Nelle vesti di Presidente regionale della Sicilia dell'A.N.V.C.G. c'ero anch'io e questa è la mia testimonianza:

-Io avevo letto dei libri e ascoltato delle trasmissioni sull'argomento, ma trovarmi in quei luoghi di sofferenza e di martirio mi trasmise una sensazione dolorosissima.

Iniziammo il percorso ascoltando, tramite auricolare, la voce pacata e commossa della guida che snocciolava, come un Mantra, i luoghi e le testimonianze dell'eccidio; ci rammentava che i tedeschi, all'indomani dell'inva-

Nella fotografia: Nella fotografia la deposizione della Corona d'Alloro a Frascati presso il monumento ai caduti. Da sinistra il Dott. Palmili e la moglie Maria, il Sindaco di Frascati Stefano di Tommaso, il Gr. Uff. Italo Frioni, il Prof. Luigi Racanelli, il Prof. Carmine De Fazio e il socio Antonio Lo Russo.



sione della Polonia, occuparono questo territorio dove si trovavano delle baracche già esistenti.

Deportarono la popolazione polacca che abitava nei dintorni, per eliminare testimoni scomodi, integrarono il sito con altre costruzioni e fecero di Auschwitz il più grande sito di sofferenza mai creato dall'umanità.

Già esisteva una ferrovia che i Nazisti sfruttarono per convogliare, in quel luogo, tutti i deportati provenienti da molte nazioni europee e particolarmente costituiti da Polacchi ed Ebrei, ma anche da zingari, disabili e anche di nostri connazionali.

I treni della morte, blindati e sigillati, arrivavano ad Auschwitz; i deportati venivano fatti scendere e passavano davanti al Dottor Josef Mengele, il dottor morte, il quale sceglieva il loro destino: i più idonei, al lavoro coatto; i più deboli, alla camera a gas, senza distinzione di età o di sesso.

Io sono un non vedente e mai mi sono ritenuto "fortunato" della mia disabilità come in questa occasione.

La guida, accompagnandoci lungo il tragitto doloroso e lacrimoso, ci raccontava le scene avvenute nelle sale che rappresentano il teatro del martirio dei nostri simili, vissuti in luoghi sbagliati nel momento sbagliato.

Il momento della massima commozione fu quando giungemmo sulla soglia di una sala dove erano accatastate 7 tonnellate di capelli muliebri; considerato che il peso medio di una chioma femminile è di circa 70 grammi, si può ben arguire quante donne abbiano subito il rigore della ferocia nazista, considerato

anche che quelle 7 tonnellate rappresentano soltanto i residui, non utilizzati ancora, al momento dell'invasione dei Russi e della cessazione dell'attività delle camere a gas.

Un altro momento di grande commozione fu quando la guida ci condusse in un sito in cui si trova un numero indefinito di scarpe, di tutte le misure, anche di bambini piccolissimi, i cui proprietari avevano subito il martirio; la ferocia non arretrava neanche davanti ai più piccoli e persino ai neonati.

In ultimo visitammo la fabbrica-Museo di Oskar Schindler il quale è stato nobilitato dal film di Steven Spielberg in cui questo tedesco, già agente delle SS, salvò un migliaio di Ebrei facendoli lavorare nella sua fabbrica di pentole.

Terminata la "VIA CRUCIS" lungo le sale e i corridoi dove furono eliminati milioni di persone con il gas, fummo accompagnati nel luogo dove i cadaveri venivano distrutti nei forni crematori, per cancellare per sempre le tracce delle nefandezze dei Nazisti.

Due sono le considerazioni che scaturiscono nel mio animo da questo pellegrinaggio: è vergognoso il fatto che solo pochi di questi criminali pagarono il fio delle loro colpe, processati e condannati nel processo di Norimberga. La maggior parte scampò alla punizione, aiutata da individui e da governi conniventi che, in tal modo, si sono fatti loro correi.

L'altra considerazione è questa: ancora oggi ci sono degli individui, nonostante le testimonianze vive e palpitanti di Auschwitz, che

considerano la SHOAH come un'invenzione degli Ebrei per attirare la simpatia delle potenze internazionali su di loro; potrei comprendere, ma non giustificare, alcuni governi nemici acerrimi di Israele che sostengono il "negazionismo" per odio nei confronti di Israele, ma detesto il comportamento di certi uomini di cultura, occidentali, malati ancora di Nazismo che si professano pure loro "negazionisti".

Alla conclusione dell'iter doloroso e anche lacrimoso, per abbassare il picco della commozione, me ne uscii con una delle mie famose battute; rivolgendomi all'Avv. Castronovo, Presidente Nazionale dell'A.N.V.C.G. e organizzatore del pellegrinaggio e al Grande Ufficiale Italo Frioni, Presidente Nazionale dell'A.I.C.G., entrambi ciechi di guerra come me, dissi; "SE NOI TRE FOSSIMO VISSUTI IN UN CONTESTO GEOGRAFICO E ANAGRAFICO DIVERSI, FORSE AVREMMO POTUTO INFOLTIRE LA MASSA DEI DEPORTATI". Attesi un sorriso, magari amaro, ma seguì solo un silenzio glaciale: la tensione era troppo alta per potere abbassarsi in così poco tempo.



Nella fotografia:

Il cancello di ingresso del Campo di Concentramento di Auschwitz.

VITA ASSOCIATIVA

Assemblea del Consiglio Regionale Calabria

di **Carmine De Fazio**

ha collaborato il

Dott. Carlo Maiolo Franzè

Si è svolta a Vibo Valentia, presso la propria sede, sita in via Ruggero il Normanno n°6 nel Palazzo Monumentale di Santa Chiara, l'Assemblea regionale Calabria dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra e per servizio militare alla quale hanno partecipato molte autorità militari, civili e soci intervenuti da varie parti della regione.

Il Presidente regionale, Commendator Prof. Carmine De Fazio, ha aperto i lavori rivolgendolo un caloroso saluto al Vice-Presidente Nazionale dell'A.I.C.G. Dott. Giovanni Palmili, alle autorità militari e civili intervenute e ai soci provenienti dalle varie parti della Calabria. In particolare, ha ringraziato S. E. il Prefetto di Vibo Valentia Dott. Giovanni Bruni, il Questore Dott. Angelo Carlutti, il rappresentante del Comando Militare Esercito Calabria Col. Dott. Francesco Deodato, il C.te della Guardia di Finanza, Comando Compagnia provinciale di Vibo Valentia Cap. Dott. Luca Germano Buonatesta, il Sindaco di Vibo Valentia, Avv. Nicola D'Agostino, i Consiglieri comunali il Commissario Straordinario dell'Ente provinciale Prefetto Dott. Mario Ciclosi le autorità ecclesiastiche e i Presidenti delle Associazioni combattentistiche e d'arma intervenuti. Il Presidente dell'A.I.C.G. Calabria è passato, prima, alla nomina degli organi statutari formati da:

Presidente dell'Assemblea: Comm. Dott. Giovanni Palmili;

Vice-Presidenti: Cav. Bartolomeo Verduci e Cesare Iacopino; Segretario: Avv. Giuseppe Verduci; e, dopo, a quella del Collegio degli Scrutinatori: Avv. Giuseppe Verduci; Dott. Carlo Maiolo Franzè; Sig. Giuseppe Petrolo.

Successivamente, ha preso la parola il Presidente dell'Assemblea Dott. Giovanni Palmili, il quale ha portato, a nome suo e della Presidenza nazionale, un caloroso saluto alle autorità ed ai soci presenti. Ha espresso la fattiva attività svolta dal Consiglio regionale Calabria dell'A.I.C.G. ed il continuo e proficuo lavoro condotto dal suo Presidente De Fazio allo scopo di superare tutti quei problemi la cui risoluzione risulta indispensabile alla categoria. Inoltre, il Dott. Palmili ha ricordato come il Consiglio regionale Calabria è riuscito a raggiungere un livello veramente soddisfacente in tutti i settori, nei rapporti con tutte le istituzioni regionali. Poi, si è data lettura dell'ampia relazione, preparata con cura certosina dal Presidente De Fazio, il quale ha rivolto un sentito e commosso ricordo a tutti i soci scomparsi in questo triennio, i quali sono stati sempre legati all'A.I.C.G., partecipando a tutte le battaglie e al lavoro associativo con grande spirito, costanza ed affetto verso la benemerita Associazione: ovviamente, la loro memoria rimarrà costantemente nei cuori di tutti i dirigenti e i soci dell'A.I.C.G. Calabria, i quali sono vicini ai loro cari congiunti, che furono per molto tempo loro compagni e ora sono fra noi.

Il Presidente ha, inoltre, rivolto un

commosso ricordo ai caduti di tutte le guerre e alle vittime della violenza: alla loro memoria è stato osservato un minuto di raccoglimento. Inoltre, De Fazio ha espresso un doveroso pensiero a tutti i militari impegnati nelle missioni di pace nei paesi in cui la guerra ha sconvolto e continua a sconvolgere la vita di intere popolazioni, auspicando - dunque - la fine di tutte le barbarie che mortificano, giorno dopo giorno, la dignità di ogni uomo. De Fazio ha lanciato, inoltre, un sentito messaggio di pace sottolineando che deve essere proprio l'Italia, per la cultura di cui è fiera portatrice, a farsi promotrice e ad operare perché nel mondo venga bandita ogni guerra, ogni forma di violenza ovunque esse si annidino, per risvegliare quell'amore fraterno tra tutti gli uomini della terra divenuta sempre più villaggio globale nel quale - senza questo sentimento evangelico - non potrà esservi mai vera pace tra gli uomini. Altresì, il Presidente De Fazio ha fatto un'accurata sintesi sulla conclusione delle cerimonie relative al 150° Anniversario dell'Unità d'Italia terminate il 17 marzo 2011: sottolineando il vivo interesse di tutti i componenti dell'A.I.C.G. Calabria nell'aver partecipato allo svolgimento di questo grande periodo di storia ricco di cultura e di arte che, certamente, ogni individuo avrebbe l'obbligo di conoscere per vivere meglio la propria vita nel rispetto della civile convivenza con gli altri uomini. Le grandi e indimenticabili pagine di storia dell'Unità d'Italia devono far meditare gli italiani specie oggi che si è persa, in gran parte, la memoria del

passato: tenendo presente che la nostra cara Patria ha raggiunto il traguardo dell'Unità attraverso momenti e di amare sconfitte e di gloriose vittorie. Perciò, quanto appena detto deve servire di lezione per le famiglie, per le giovani generazioni, per la scuola, per le istituzioni e per la politica - soprattutto - priva com'è di sentimenti di valori di interessi intellettuali e di rispetto, specialmente, quello nei confronti dei cittadini e dei più deboli - in particolare - verso i quali si comporta in modo increscioso avendo smarrito i grandi ideali attraverso cui mantenere vivo il senso di amore che deve albergare nel cuore di ognuno al fine di realizzare una società migliore, più civile e coesa. Successivamente, il Presidente De Fazio ha esposto - dettagliatamente - nello svolgimento dell'ampia relazione il lungo e umiliante iter seguito sul riordino delle pensioni di guerra, la reversibilità spettante alle vedove dei grandi invalidi di guerra, l'importante argomento relativo all'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare, che si riferisce alla legge 288 del 2002. Tuttavia, si auspica il raggiungimento di una legge definitiva a regime adeguata ad un congruo stanziamento al fine di assicurare le esigenze di tutti i soci: ritengo tuttavia opportuno sottolineare che a seguito della legge n°5534, la cosiddetta Legge di stabilità 2013, approvata dal Consiglio dei Ministri, nulla prevedeva di quanto da noi richiesto; al contrario, rimanendo senza parole, abbiamo trovato conferma di quanto appreso dal comunicato stampa del Governo del 09.10.2012, e cioè che le pensioni di guerra e per servizio militare, le

indennità accessorie sarebbero state assoggettate all'IRPEF. Grazie alla prontezza, però, degli'interventi della Presidenza nazionale e all'incisiva manifestazione del 24.10.2012, che tutti ricordiamo, il Governo ritirava il provvedimento incautamente preso. De Fazio ha sottolineato che trattasi di provvedimenti non di natura assistenziale bensì risarcitoria. Ha, poi, ribadito la necessità di essere tutti uniti, come nel passato, al fine di ottenere, al più presto, l'approvazione di queste leggi già presentate al parlamento, salvaguardando le importanti conquiste ottenute con grandi sacrifici. A questo punto, l'Assemblea ha rivolto un vivo appello a tutte le autorità regionali e nazionali affinché intervengano ad una risoluzione immediata di questi importanti problemi che ancora attanagliano, da oltre 60 anni dal secondo conflitto mondiale, la benemerita categoria. Si sono richiamate, così, le stesse istituzioni e la collettività tutta al senso del dovere verso coloro i quali hanno dato il meglio di se stessi per la difesa e l'indipendenza della patria. De Fazio si è soffermato sulle varie proposte di legge presentate al governo, proposte che purtroppo non hanno sortito l'effetto sperato per la mancanza di fondi. In questo momento le medesime proposte giacciono al parlamento e vengono seguite con estrema attenzione dagli organi nazionali dell'AICG affinché, avendole già fatte inserire nella imminente Legge di stabilità, vengano approvate. Il Presidente dell'AICG Calabria ha esortato l'Assemblea a non arrendersi perseguendo con costanza ed attenzione l'approvazione delle

stesse. Dopo la lettura dell'ampia relazione hanno preso la parola le varie autorità militari e civili, le quali hanno evidenziato la continua e proficua attività del Consiglio regionale Calabria dell'AICG ed il costante impegno e proficuo lavoro svolto dal Presidente De Fazio. Lavoro ed impegno che hanno fatto sì che questo Consiglio sia riconosciuto in tutte le istituzioni tanto da affiancarlo per il raggiungimento di tutti quei sacrosanti diritti spettanti alla benemerita categoria, offrendo la loro collaborazione per il raggiungimento di tutti quei traguardi indispensabili ai soci dell'AICG. Le varie autorità, inoltre, hanno dato la loro disponibilità per il raggiungimento degli obiettivi indispensabili alla categoria. De Fazio ha ringraziato, a questo punto, per gli importanti interventi fatti dalle varie autorità, sottolineando i rapporti instaurati da tempo con loro e la sincera disponibilità da sempre dimostrata a questo Consiglio regionale. Il Presidente dell'assemblea Dott. Palmili ha rivolto un ringraziamento ai presenti ed ha aperto il dibattito sulla relazione. Dibattito molto nutrito che ha trattato tutti gli argomenti succitati. Dopo la lettura della relazione, come previsto dalle vigenti disposizioni, si è proceduto all'esame del Bilancio Consuntivo per l'anno 2012 e di quello Preventivo per l'anno 2014, che sono stati approvati all'unanimità; quindi lo stesso da inizio alle operazioni elettorali del Consiglio regionale, dal cui scrutinio risultano eletti i seguenti soci: De Fazio Carmine; Iacopino Cesare; Verduci Bartolomeo; Canino Cesare; Vasami Nicodemo; Nasta-

SOLIDARIETÀ

si Vincenzo; Lo Russo Antonio; Maringola Francesco; Zampaglione Antonino; Filippelli Aldo; Perri Pietro. Il Presidente dell'assemblea Palmili prendendo - nuovamente - la parola, chiude i lavori rivolgendolo un sincero e fraterno augurio di buon lavoro al nuovo Consiglio regionale ed auspicando un impegno sempre maggiore per poter raggiungere quegli obiettivi necessari a tutti i soci e nel contempo continuare insieme, con quello spirito di fraterna unione, sulla strada intrapresa per la conquista dei nostri sacrosanti diritti. De Fazio, poi, ha ringraziato gli intervenuti e il Consiglio neo-eletto sottolineando ed auspicando il continuo e crescente impegno verso i lavori che si dovranno intraprendere per il prossimo futuro. Ha esortato il medesimo Consiglio a collaborare come nel passato al fine di perseguire - tutti insieme - quei traguardi indispensabili alla benemerita categoria. Nei giorni successivi il neo-eletto Consiglio regionale ha proceduto alle elezioni del Presidente, dei tre Vice-Presidenti e del Collegio dei Sindaci revisori così formati: Presidente regionale: Prof. Carmine De Fazio; Vice Presidenti: Cesare Canino, Bartolomeo Verducci, al quale viene riconfermato l'incarico di Segretario regionale e Cesare Iacopino; Collegio dei sindaci revisori: Dott. Giovanbattista Manduca, Giuseppe D'Amico, Rocco Bertucci. Supplenti: Dott. Aldo Farina e Dott. Nicola Raffaele. Al noto '501 Hotel' di Vibo Valentia tutti coloro che hanno partecipato all'assemblea si sono recati per la consumazione di un gradito pasto, trascorrendo così qualche ora di serena convivialità.

SERATA CULTURALE E DI SOLIDARIETÀ

di **Giovanni Donato** ha collaborato **Antonio Rampazzo**

Il 14 settembre 2013, presso la sede del Parco Etnografico di Rubano si è svolta una manifestazione culturale e di solidarietà a favore dei ciechi del Togo, alla quale hanno partecipato i soci, i simpatizzanti e la cittadinanza di Rubano, con l'intervento del Sindaco, Ottorino Gottardo, il quale ha rivolto i più cordiali saluti ai presenti esprimendo il proprio plauso e dell'Amministrazione Comunale per l'importante iniziativa culturale e sociale.

La manifestazione è stata promossa dall'Associazione Italiana Ciechi di Guerra Consiglio Interregionale Nord-Italia, in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Padova e l'UNIVOC di Padova, il programma, ricco nei contenuti, era il seguente:

- presentazione del libro "Rubano in Abissinia 1895 - 1896 di Giovanni Donato, effettuata dal prof. Beniamino Bettio. Il relatore si è soffermato su alcuni importanti e sconosciuti aspetti del conflitto, relegato fin dal suo evento nei lontani meandri della memoria e quasi dimenticato dai testi scolastici successivi;

- intervento dell'autore del libro - Dott. Giovanni Donato - con una breve illustrazione del suo percorso di ricerca e di studio sulla storia coloniale italiana. Del libro, l'autore ha citato alcuni brevi ma significativi episodi della prigionia in Africa che ha interessato una parte dei combattenti e reduci poi rimpatriati in Italia.

L'autore, inoltre, si è brevemente soffermato, con parole di circostanza, sull'imminente ricorrenza

del centenario dell'entrata dell'Italia nella Grande Guerra 1915 - 1918;

- conferenza di Don Giorgio Kossi, sacerdote del Togo e specializzando in Teologia Pastorale presso la Facoltà Teologica delle Diocesi del Triveneto. Il religioso ha intrattenuto i presenti parlando degli incoraggianti risultati conseguiti con una personale ricerca condotta in India e riguardante la possibilità di avviare dei rapporti interreligiosi tra il Cristianesimo e l'Induismo. Le osservazioni e le esperienze condotte in loco dal sacerdote derivanti da una serie di rapporti sviluppati con alcune comunità cristiane e occidentali attive in India (Gesuiti e Focolarini) hanno consentito a Don Giorgio di trarre alcune importanti considerazioni: indù e cristiani, pur nella loro reciproca diversità, presentano delle caratteristiche religiose comuni che poggiano nella meditazione e nel rispetto della persona, della natura e degli animali. Al termine della conferenza, alcuni interventi del pubblico hanno consentito di sottolineare l'urgenza e l'importanza di un ampio e approfondito dialogo tra le confessioni religiose citate, senza necessariamente giungere ad intaccare le forme e i contenuti presenti in ogni singola comunità religiosa. Dagli interventi del pubblico citati, inoltre, è emerso che un atteggiamento di dialogo tra le diverse confessioni non è una novità dei tempi moderni. I Gesuiti, in modo particolare, con i Francescani ed altri appartenenti agli ordini religiosi cristiano-cattolici, furono

attivi e presenti in Cina con Matteo Ricci fin dagli ultimi anni del cinquecento; altra presenza gesuitica in Cina e in Giappone fu dovuta al coevo Francesco Saverio e, sempre per merito anche dei Gesuiti, dopo il 1600 fu possibile salvare dallo sterminio il pacifico popolo sud americano del Guarani. Esauriti gli interventi, presso il Ristorante del Parco Etnografico, è stata consumata una cena con un ricco e gustoso menù della cucina veneta dedicata alla solidarietà verso i ciechi del Togo e specialmente del Centro Oftalmologico "Papa Giovanni Paolo II" di Lomè capitale del piccolo e poverissimo paese africano.

Il giorno successivo, 15 settembre, come ogni anno, si è svolta la festa delle Associazioni del Comune di Rubano, presenti con numerosi gazebo che espongono materiale e presentavano attività di ogni genere, tra i quali c'era anche quello dell'A.I.C.G. Nord-Italia, dell'Unione Italiana Ciechi e dell'UNIVOC di Padova.

Anche tale evento ha ottenuto un lusinghiero successo conclusosi intorno alle ore 19 con la meravigliosa esibizione del Coro Lavaredo che ha eseguito canti patriottici, tra i quali, Monte Canino e Signore delle Cime.



Nella fotografia: Il Comm Antonio Rampazzo con il nipote Lucas durante la festa delle Associazioni del Comune di Rubano

In ricordo di Michele Pranzo

di *Luigi Racanelli*

Il primo Ottobre 2013 è deceduto a Bari, il socio ed amico fraterno, Michele Pranzo, ex-combattente, decorato al valor militare, all'età di anni 94.

Egli era nato a Lecce nel lontano 1918, ed in quella città ha trascorso gli anni dell'infanzia e prima giovinezza, frequentando con profitto le scuole Elementari, d'Avviamento Professionale e l'Istituto d'Arte, nell'obiettivo di poter, poi, accedere alla professione paterna di "macchinista" in ferrovia.

Nel'1938 fu chiamato in Servizio di Leva in Marina, a cui aderì con dedizione ed amor patrio. Infatti, amava ricordare, con orgoglio e nostalgia la sua breve, ma intensa militanza nella Marina Italiana. Nel racconto, egli riviveva le grandi e piccole emozioni vissute in quegli anni di fede nel valore assoluto della sua missione di Soldato al Servizio della Grande Italia. Del primo biennio in Marina, 1938/40, egli amava ricordare, in particolare, il susseguirsi delle orgogliose Parate militari dei Fori Imperiali, il suo gratificante Servizio di Guardia al Quirinale, ma, anche, l'angosciante trauma vissuto, quale componente del Plotone D'esecuzione di un condannato per "alto tradimento"... Nonostante i tanti anni trascorsi, non riusciva a dimenticare quel pallore del viso, né la disperazione di quegli occhi. All'indomani della Dichiarazione di guerra, fu destinato, quale capo cannoniere, alla motonave Adua, in servizio di

approvvigionamento viveri, nel tratto di mare Tripoli-Bengasi.

All'alba del fatidico 15 Agosto 1941, Michele era in turno di guardia sull'Adua, quando, (riporto le sue parole), "avvistò un primo, e poi più aerei inglesi, sorvolare, a pelo d'acqua, lo splendido mare mattutino". Il Comandante ordinò l'Assetto di difesa ed attendere l'eventuale attacco nemico, che, purtroppo, non si fece attendere...! piovvero, intorno alla nave, bombe a ripetizione, senza, però arrecarle danno grave, mentre la contraerea dell'Adua riusciva ad abbattere un aereo nemico. Ma dopo una breve pausa, riprese, ancora più violento l'assalto inglese, ed una bomba "maligna" centrò in pieno la Santa Barbara della motonave: seguì un tremendo scoppio dell'intero deposito di munizioni in dotazione dell'Adua, e fu "l'inferno" per l'equipaggio e per la nave in rapido affondamento. Dei 30 uomini dell'equipaggio, solo 7 riuscirono ad aggrapparsi ad una fatiscente, ma provvidenziale zattera di salvataggio, grazie alla quale poterono allontanarsi dal esiziale risucchio del relitto in affondamento. Michele, gravemente ferito, ustionato in viso, completamente intontito dallo scoppio, fu sottratto a morte certa, dal Comandante Zoppi e dai suoi cari commilitoni, i quali vollero, a proprio rischio, portarlo, a braccia, sulla zattera. I naufraghi furono recuperati e condotti all'ospedale di campo di Tripoli. Michele era in grave pericolo di vita...! Lamentava ferite multiple, gravi ustioni al viso, in particolare alle palpebre, un occhio fuori orbita, e rischio di emorragie interne. Nonostante l'immane sofferenza, procuratogli, in

AMICI CHE CI LASCIANO

particolare dagli occhi senza palpebre, Michele destò unanime ammirazione per il coraggio e dignità, con cui seppe affrontare il dramma che lo avrebbe segnato per tutta la vita, tanto da meritare l'alto riconoscimento della "Medaglia d'argento al valor militare". La medaglia gli sarà consegnata, con una breve ma intensa cerimonia, il successivo 26 Agosto. Così recita la sua motivazione:

"Rimane al suo posto fino a quando il Comandante non lo imbarca sulla zattera di salvataggio. Durante la navigazione per raggiungere il posto di medicazione, il suo contegno fiero e sereno si imponeva alla incondizionata ammirazione dei presenti".

Seguirono, per Michele, lunghi giorni di sofferenza fisica e psicologica, in preda ad una struggente apprensione per il suo destino d'inaccettabile solitudine senza sole, senza il conforto della visione di un volto amico, irrimediabilmente condannato all'altrui "pietà"...! E, "dramma al dramma", proprio in quei giorni, gli venne meno il conforto dell'affetto della sua ragazza, la quale, inspiegabilmente, non dava seguito alle sue lettere.

Saprà, solo dopo molti anni, che il Cappellaano del Campo, a conoscenza della relazione, aveva ritenuto suo dovere informare la famiglia della ragazza su quanto accaduto d'irreparabile a Michele, inducendola ad interrompere la relazione.

Ma, anche in quella desolazione, il caso, o la Provvidenza, gli fece incontrare una "voce amica", la voce della sua terra, il Tenente Medico Ruge di Lecce, che lo

confortò nella dolorosa convalescenza in Africa. Michele ricorderà sempre, con infinita gratitudine, insieme ad alcuni suoi cari commilitoni, il Dottor Ruge ed il Comandante Carlo Zotti di Viareggio.

Anche il sognato ritorno in Italia, fu foriero di perduranti sofferenze e d'amare delusioni. La speranza, mai doma, di far recuperare, sia pure un barlume, a quegli occhi assetati di luce, lo indusse a sottoporsi a dolorose ed inutili operazioni e lunghe degenze in più ospedali militari.

Nel contempo saprà, dopo faticose ricerche, che il papà, in servizio presso la stazione ferroviaria di Foggia, a seguito dei reiterati bombardamenti, era stato costretto a trovare rifugio a Bari, presso dei parenti, dove sopravviveva di stenti con la numerosa famiglia. Pertanto, a Michele convenne accettare l'ospitalità ed offerta rieducativa dell'Istituto Romano per ciechi di guerra" in via Parenzo a Roma. Quella scelta si rivelerà, ben presto decisiva e vincente. In quell'Istituto poté fruire, nel contempo di:

- un asilo sicuro e sereno;
- una formazione professionale adeguata alle sue possibilità;
- una crescente autonomia nella mobilità e nella cura della propria persona;
- un salutare calore fraterno di amici, solidali nella comune sfida a misurarsi con i condizionamenti del grave handicap sensoriale;
- una crescente fiducia nelle personali possibilità intellettive e fisiche, tali da fargli sperare in una dignitosa attività lavorativa, col credito che ne sarebbe derivato sul piano sociale.

Michele, infatti, grazie alla giovane età, nutrita da notevoli doti intellettive, da un carattere mite, e dalla sua naturale socievolezza, ben presto poté guadagnare attestati di simpatia, stima, quindi buone amicizie, decisive per consentirgli di recuperare una vitale dose di autostima, e fiducia in una dignitosa collocazione sociale. Michele, infatti, ricorderà sempre, con consapevole gratitudine ed anche nostalgia, il suo soggiorno nell'Istituto romano, a cui riconoscerà il gran merito di averlo "restituito alla vita". E sempre a Roma, ultimata la guerra, Michele poté fruire della più valida opportunità di riscatto sociale: gli fu offerto l'atteso lavoro, quale centralista telefonico in Marina, che egli volle a Bari, per offrire il suo doveroso aiuto alla famiglia. Nel 1948, Michele sposò la signora Carmelina, anche lei di Lecce, con la quale condividerà, in crescente armonia, insieme alle tante ansie e vicissitudini di ben 65 anni di vita in comune, il dono ineffabile di due figli meravigliosi, e l'affetto dei numerosi nipoti.

Per oltre 50 anni, Michele è stato socio e Consigliere dell'ANMIG, ritenendo persino "inopportuna" l'adesione all'AICG. Vi ha aderito solo in quest'ultimo decennio; ma nonostante i pochi anni trascorsi insieme, e i gravi acciacchi della tarda età, Michele, grazie alla sua mente ben lucida e riflessiva, è riuscito a cogliere una delle finalità pregnanti del nostro sodalizio. Aveva scoperto, infatti, che presso l'AICG, gli era, finalmente, possibile e naturale conversare su temi specifici della realtà dei privi di vista. Altrove, tale possibilità, di fatto, gli era

preclusa, poiché i colleghi con invalidità diverse, lo discriminavano, ritenendolo persino "fortunato", per l'ammontare del suo vitalizio. Con i nostri soci, invece, Egli era sempre a suo agio e grato dalle loro telefonate, perché, mi confidava: "con loro, sono sicuro di essere sempre compreso".

La sua scomparsa ci ha vivamente addolorati: I soci e il Consiglio dell'AICG di Puglia-Basilicata esprimono profondo cordoglio, e sentimenti di solidarietà ai figli Silvio e Tonio, ed alla gentile e cara signora Carmelina.

Quest'Associazione, anche nel tempo, sarà sempre lieta di offrire loro la propria affettuosa disponibilità.

Bari, 22 Ottobre 2013.

L INCONTRO

Quadrimestrale dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra • Onlus

Anno XXXI • n.3 • Settembre/Dicembre 2013

Direttore: Grande Ufficiale Italo Frioni
Direttore responsabile non-profit: Luca Giarrusso

Redazione:
Via Castelfidardo, 8 • 00185 Roma
Tel. 06/483460 • Fax 06/4820449
www.aiciechiguerra.it

Comitato di redazione
Antonio Poeta, Attilio Princiotta, Franco Valerio

Progetto grafico e impaginazione:
Monia Bartolucci e Maria Luisa Badiani

Finito di stampare:
nel mese di Gennaio 2014 dalla Tipografia Abilgraph srl
Via Pietro Ottoboni, 11 • 00159 Roma

C/C Postale n. 78747003

C/C Bancario n. 923 Credito Valtellinese Ag.22
IBAN: IT 88 N 05216 03222 000000000923

Amici che ci lasciano

La Presidenza esprime profondo cordoglio e vicinanza ai familiari.

- Consiglio Interregionale Puglia-Basilicata

Michele Pranzo deceduto il 01/10/13 a Bari all'età di 94 anni

- Consiglio Interregionale Lazio-Umbria

Vincenzo Sanità deceduto il 05/11/13 a Roma all'età di 83 anni

- Consiglio Interregionale Abruzzo Molise

Vincenzo La Barba deceduto il 12/11/13 a Crecchio all'età di 83 anni

- Consiglio Interregionale Nord-Italia

Mario Tivan deceduto il 07/09/13 a Confreria all'età di 77 anni

Giuliano Morso deceduto il 16/09/13 a Sestri Levante all'età di 75 anni

Pace Мир

Bologna, lì 24/09/2013

**Chiar.mo Presidente della Repubblica On. Giorgio Napolitano,
Chiar.mo Ministro degli Esteri On. Emma Bonino,**

ci spiace importunarLa sapendo di quanti e quali problemi di cui quotidianamente deve preoccuparsi e a cui cercare di provvedere, ma siamo indotti a farlo dalla desolazione e dall'angoscia che ci prendono e che ci premono per i miasmi che ammorbano l'aria a causa dei possibili prossimi coinvolgimenti bellici del nostro amato Paese.

Noi, ciechi di guerra e per servizio militare, che portiamo da settanta anni ed oltre sulle nostre persone, evidenti i tragici effetti, sappiamo benissimo quali siano i frutti di una guerra.

Vorremmo che le nostre persone, così gravemente colpite dalla guerra, fossero il più chiaro monito per ripudiare ogni ipotesi bellica ben sapendo che ogni violenza genera altra violenza, che nessuna guerra può ritenersi giusta e che è falsa e pernicioso ogni diversa valutazione che si cerchi di propagandare.

Sappiamo che ci sono le ragioni delle politiche nazionali ed internazionali, sappiamo che ci sono le alleanze con i loro onori e oneri, ma sappiamo anche con ferma convinzione che non si può far finta che non esista la nostra luminosa guida-articolo 11 della nostra Costituzione che i Padri della Patria, ritornata libera e democratica, sperimentati gli orrori della Seconda Guerra Mondiale, vollero intensamente e con profonda convinzione e, col cuore in mano, ce lo additarono, perché mai più il nostro Paese si lasciasse coinvolgere in una nuova guerra.

Se si vuole, ci sono tanti altri strumenti capaci di fare rinsavire un Capo di Stato responsabile di atrocità o indicibili violazioni dei diritti umani a livello individuale o collettivo.

Ci addolora profondamente che ci si lasci coinvolgere in conflitti propagandati allo scopo di ripristinare la "pace" o la libertà o per fare adottare il sistema democratico di tipo occidentale a questo o quel paese, mentre in realtà non hanno nulla a che vedere con il ripristino di questi valori: solo i soliti interessi economici e/o di potere al prezzo anche di milioni di morti o di feriti, principalmente civili e soprattutto bambini, con un dispendio di immense risorse che potrebbero trovare un ben più dignitoso, meritevole e proficuo risultato sul piano umano, sociale e politico.

Il grido di pace risuoni incondizionato, come nei nostri cuori, nei cuori di tutti a partire da quelli delle Autorità preposte, come Lei, alle Istituzioni a cui abbiamo affidato la guida del nostro amato Paese.

Signor Presidente, Signor Ministro, condivida con noi il "Mai più guerre", con noi che abbiamo dato "la nostra luce" per la pace che è la luce di tutti.

Le unisco una mia relazione sulla Pace che fui incaricato di scrivere in occasione del trentesimo anniversario della scrivente associazione e della riunione del Congresso Internazionale dei Ciechi di Guerra (I.K.K.) a Roma nel maggio 2009 che credo bene esprima il nostro profondo e convinto sentimento per la pace.

Grazie per il Suo fattivo impegno per la Pace e in attesa di un Suo riscontro Le rinnovo la nostra profonda stima.

**Il Presidente del Consiglio Interregionale Emilia Romagna dell'A.I.C.G.
(Prof. Alfonso Stefanelli)**

Frieden शान्ति